

## Ma che cosa avrà da sorridere sempre?

**H**o visto il nostro ministro ieri sera in TV. Sorrideva rassicurante alle famiglie, parlava di inglese ed internet, la grande riforma della scuola italiana. Noi torneremo a scuola, mi immagino una collega di 46 / 47 anni, è questa l'età media di noi maestri, alle prese con queste devastanti "novità". Inglese, ma non si insegna già da anni alle elementari? Non lo sanno gli insegnanti che sbalottati tra un plesso e l'altro per svolgere le loro 22

ore sono alle prese con 7 o più classi, chilometri con la propria auto e, dalle mie parti, anche neve, nebbia e ghiaccio? Dove non si insegna è perché manca l'insegnante, il ministro sorride, ma non sa che sono tanti i colleghi che, vincitori di concorso, da 2 anni non vengono assunti in ruolo? Internet, un computer in ogni scuola, bene, ma io che giro nelle scuole a parlare, le vedo queste aule d'infor-



Letizia Moratti

matica in disarmo. Manca la carta? C'è un guasto? Chiedi i soldi al Comune, poi al consiglio di Circolo, infine arriva il tecnico, ripara il pc... passa un mese e poi sei tranquillo, fino al prossimo guasto o al prossimo virus che, ovviamente, l'antivirus antidiluviano non riuscirà ad indicarti. Vorrei proprio sapere in quante scuole esistono aule informatiche degne di questo nome, sappiamo i costi ma purtroppo non conosciamo i benefici di questo megapiano informatico. Provaci tu Moratti, ora che ci hai limitato le ore di sostegno e non ci hai mai trovato i mediatori linguistici, a stare solo per un quarto d'ora in un'aula informatica con uno o due pc, 25 bambini tra cui un portatore di handicap che non sta seduto, 2 o 3 bambini extracomunitari appena arriva-

ti che vorrebbero farsi capire nella loro lingua, quasi mai l'inglese, a sorridere ancora. Non c'è niente da ridere. Se poi ti capita il manager – dirigente, quello che vuole inserire 2000 progetti nel POF per piacere alle famiglie, ha l'attivismo sfrenato dell'aggiuntivo ed inventa riunioni per ogni occasione, sfinsce con soliloqui stucchevoli il collegio docenti che, preso dalla noia, dall'esigenza di tornare a casa a preparare la cena o semplicemente dalla

rassegnazione, vota all'unanimità qualsiasi condanna (ore in più, lavoro gratuito, questionari di gradimento, obblighi mai sanciti da alcun contratto...) viene anche un po' da piangere! Meno male che sono arrivati gli aumenti a consolarci un po', guardate che erano gli arretrati da quando il contratto è scaduto, dal prossimo stipendio vi renderete conto del perché ce ne siamo andati dalle trattative. Meno male che una piccola rivincita ce la possiamo prendere con le prossime ele-

zioni, basta con le mogli dei dirigenti elette come R.S.U., con i vicari eletti e onnipresenti, con le R.S.U. mute ed asservite ai sindacati tradizionali; scegliete un collega come voi, che ogni giorno a scuola fa del suo meglio per mandare avanti la baracca a dispetto delle riforme sulla carta, delle angosce quotidiane, della burocrazia soffocante e dei mille piccoli problemi a cui nessuno tiene oltre a voi; vedrete che sarà un collega del S.A.M. – Gilda. Fatelo soprattutto per voi e non rinunciate a candidarvi, i nostri eletti devono essere insegnanti che parlano come insegnanti, le fotocopie dei sindacalisti lasciamole a tutti gli altri, a volte l'ignoranza le rende più dannose degli originali!

**Laura Razzano**

## Avanti adagio, quasi indietro...

**L**a legge di riforma della scuola prosegue il suo cammino con un percorso in retromarcia. La **L. 53 del 28/03/03** delega il Governo ad emanare, entro 24 mesi da allora, uno o più decreti legislativi per la sua attuazione. Nell'anno scolastico 2002-2003 ha trovato attuazione una **"sperimentazione"** (D.M. 100 del 18/9/02) a livello nazionale nei primi due anni della scuola elementare e nella scuola dell'infanzia, introdotta con il vincolo dell'accettazione da parte dei Collegi dei Docenti e con la discrezionalità di introdurre tutte o soltanto alcune delle novità previste. La sperimentazione è stata attuata da un numero limitato di scuole, per ragioni economiche. Per l'anno scolastico 2003-04 il Ministro ha emanato il **D.M. 61 del 22/07/03**, accompagnato da una Circolare applicativa, n. 62 prot. 11894. Nel Decreto si fa riferimento alla legge n. 53/2003 che prevede la possibilità di iscrizione al primo anno della scuola elementare (ora, "primaria" unitamente alla scuola media) per i bambini che compiono 6 anni di età entro il 28/02/04 ed alla **Circolare n. 37 dell' 11/04/03**, con cui si consentiva tale iscrizione anticipata. Si considera che la sperimentazione, di fatto, ha dato la possibilità ad alcuni alunni di avvalersi di piani di studio coerenti con i nuovi percorsi formativi e che agli stessi andrebbe garantita la loro prosecuzione. Non avendo avuto la possibilità di trovare un accordo governativo su tutte le novità della riforma, con tale Decreto il Ministro ha voluto garantire nei primi due anni di scuola primaria l'introduzione generalizzata dell'alfabetizzazione informatica e dell'alfabetizzazione nella lingua inglese, lasciando la possibilità di proseguire con una diversa lingua straniera se impartita nell'anno 2002/2003. Nella **C.M. 62**, applicativa del Decreto ma ben più ampia e dettagliata, si concretizzavano tutte le novità più impor-

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

## Avanti adagio...

tanti già ipotizzate nel progetto di riforma, steso dalla Commissione guidata dal prof. Giuseppe Bertagna, e desumibili dalle Indicazioni Nazionali per i Piani di studio Personalizzati per la scuola primaria: procedere alla revisione dei modelli organizzativi e a una diversa articolazione delle attività didattiche, all'istituzione delle funzioni tutoriali, di coordinamento didattico, di attività laboratoriali, del portfolio delle competenze degli alunni. Permaneva anche l'obbligo, per chi aveva accettato la sperimentazione, di proseguirla. Le critiche sono state immediate, in quanto nella Legge era previsto che l'avvio delle norme applicative fosse conseguente ad un Decreto governativo e non certamente ad un Circolare ministeriale, che non ha peso in tal senso e può essere considerata illegittima.

Con la **Circolare 68 dell'8/08/03**, in un testo quanto mai sintetico, il Ministro comunica che alcuni capoversi (n° 5, 6 e 7) della Circolare precedente, la n. 62/2003, "si intendono come non formulati, in quanto non rientranti negli obiettivi del progetto nazionale" di riforma. Decadono le più importanti novità e rimane ben poco: l'inglese per le classi I-II elementari e l'iscrizione anticipata alla classe I. Una retromarcia che è la cartina di tornasole delle difficoltà concrete di attuazione di questa riforma scolastica. E' decaduto anche l'obbligo, per chi aveva aderito alla sperimentazione, di proseguirla. Nella scuola elementare esiste già dal 1985 l'obbligo di insegnare una lingua straniera comunitaria, a partire dalla terza elementare (3 ore settimanali), ma molte scuole hanno ampliato l'offerta formativa estendendo anche al primo ciclo tale insegnamento, pur con un orario contenuto (1-2 ore settimanali). Esistono negli organici e nel-

le graduatorie permanenti o d'Istituto maestri con il titolo riconosciuto per tale insegnamento. Sarà più facile adempiere agli obblighi in merito. L'alfabetizzazione informatica invece avrebbe lasciato aperti molti problemi: quali insegnanti sarebbero stati chiamati a farsene carico? Con quale titolo? Sarebbe stata configurata come un'ora settimanale aggiuntiva di lezione per gli alunni? Sarebbe stato ampliato l'organico e le attrezzature indispensabili? La scuola dell'infanzia avrebbe dovuto accogliere i bambini che compiranno i 3 anni entro il 28/02/04, limitatamente ai posti resi liberi dall'anticipo alla prima elementare. L'ANCI ha lamentato l'assenza di finanziamenti e l'aggravio finanziario per i Comuni, chiamati prioritariamente ad eliminare le liste d'attesa esistenti in molte scuole dell'infanzia. Sembra che il Ministero abbia ripensato anche a questa importante (e nefasta) innovazione, rinunciando alla riapertura delle iscrizioni.

**Giuliana Bagliani**

## Le competenze delle R.S.U.

Il nuovo CCNL della Scuola 2002/2005 definisce anche la materia delle relazioni sindacali a livello di singola istituzione scolastica, tentiamo qui esaminare sinteticamente ruoli e competenze previsti dal contratto.

L'art. 3, comma 3, del CCNL 2002/05 definisce i tre modelli delle relazioni sindacali, validi per tutti i livelli: contrattazione, partecipazione ed interpretazione autentica dei contratti.

La **contrattazione**, appare quasi superfluo dirlo, si sostanzia nella stipula di contratti tra la Rappresentanza sindacale ed il Dirigente Scolastico, la **partecipazione** si articola, a sua volta, negli istituti di informazione, concertazione ed intese.

Infine l'**interpretazione** autentica è l'istituto in base al quale, qualora avvenga un contrasto interpretativo su una norma contrattuale, le parti che l'hanno sottoscritta (ad esempio RSU e Dirigente scolastico) concordano e firmano l'interpretazione corretta di quella parte del contratto o di una sua applicazione.

L'art. 6 del nuovo CCNL definisce in dettaglio lo svolgimento delle relazioni sindacali a livello di singola scuola.

Il Dirigente scolastico è tenuto all'INFORMAZIONE preventiva nei confronti delle RSU sui seguenti argomen-

ti: proposte di formazione delle classi e dell'organico della scuola, criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento ed infine sull'utilizzazione di servizi sociali.

Sono invece materie di CONTRATTAZIONE, quelle sulle quali si stipula un vero e proprio Contratto d'Istituto:

- modalità di utilizzo del personale in rapporto al POF;
- criteri per le assegnazioni del personale alle sezioni staccate ed ai plessi, ricadute sull'organizzazione del lavoro della riduzione della durata delle ore di lezione, rientri pomeridiani;
- criteri e modalità di applicazione dei diritti sindacali e prestazioni minime in caso di sciopero;
- sicurezza dei luoghi di lavoro;
- criteri generali per la ripartizione del fondo d'Istituto e per l'attribuzione dei compensi accessori;
- criteri e modalità relativi all'organizzazione del lavoro ed all'articolazione dell'orario del personale docente ed ATA, nonché i criteri per individuare il personale docente ed ATA da retribuire con il fondo di Istituto.

Il Dirigente deve formulare la propria proposta di contratto in tempi definiti "congrui" con l'inizio dell'anno scolastico e, comunque, entro dieci giorni

dall'inizio delle trattative. Il Contratto d'Istituto vale un anno, ma può essere prorogato tacitamente.

Esiste infine l'informazione successiva, quella alla quale è tenuto il Dirigente, nei confronti delle RSU, dopo lo svolgimento delle relative operazioni: i nominativi del personale impegnato in progetti retribuiti con il fondo d'Istituto, i criteri con cui è stato individuato il personale impegnato in progetti, la verifica dell'utilizzo delle risorse relative alla contrattazione d'Istituto.

Nulla di nuovo, infine, per quanto concerne le delegazioni trattanti: esse sono costituite, per la parte pubblica dal Dirigente Scolastico e per la parte sindacale dalla RSU e dai rappresentanti delle organizzazioni firmatarie del contratto.

Va rilevato che, mentre per la contrattazione nazionale, affinché un contratto sia valido, esiste il principio della "maggioranza" della rappresentatività, nessun criterio simile risulta stabilito a livello d'Istituto. Ad esempio in caso di contrasto tra RSU e sindacati firmatari di contratto, magari non rappresentati neppure nella Scuola, non esiste alcuna chiarezza su quale sia la "maggioranza" da individuare per la firma del contratto d'istituto.

**Rino Di Meglio**



# CALENDARIO DEGLI IMPEGNI

attività funzionali all'insegnamento  
di carattere collegiale

**Anno scolastico**

.....

	Collegi docenti	Programmazione e verifica d'inizio e fine anno	Informazione quadrimestrale e finale alle famiglie	Totale ore
<b>settembre</b>	data			
	orario			
<b>ottobre</b>	data			
	orario			
<b>novembre</b>	data			
	orario			
<b>dicembre</b>	data			
	orario			
<b>gennaio</b>	data			
	orario			
<b>febbraio</b>	data			
	orario			
<b>marzo</b>	data			
	orario			
<b>aprile</b>	data			
	orario			
<b>maggio</b>	data			
	orario			
<b>giugno</b>	data			
	orario			
<b>Totali</b>				<b>40</b>

## Attività funzionali all'insegnamento:

### CCNL 2002/05 Articolo 27 comma 3 lettera a)

*“Partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l’attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l’informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull’andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, per un totale di 40 ore annue” .*

Le attività funzionali all’insegnamento sono retribuite, in quanto aggiuntive, se prestate oltre il limite delle 40 ore (CCNL 98/01 art.25, comma 5 e art 28 CCNL 2002/05)

### CCNL 2002/05 Articolo 27 comma 3 lettera b)

*La partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione. Gli obblighi relativi a queste attività programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere di massima un impegno non superiore alle 40 ore annue.*

## Moduli di trasmissione al dirigente

Al dirigente scolastico dell’Istituto .....

**Oggetto:** disponibilità attività collegiali (40 ore), trasmissione documentazione

Il/la sottoscritto/a ..... docente a tempo indeterminato/con incarico a tempo determinato presso la scuola ..... con la presente comunica il completamento dell’orario previsto per le attività collegiali funzionali all’insegnamento della seguente tipologia: collegio docenti, attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno, informazione alle famiglie , quadrimestrali e finali e dichiara la disponibilità, previo ordine scritto, ad ulteriori impegni dietro retribuzione.

Data.....

firma del docente.....

Al dirigente scolastico dell’Istituto .....

**Oggetto:** disponibilità attività collegiali (*di massima 40 ore*): consigli di interclasse/di intersezione. Trasmissione documentazione

Il/la sottoscritto/a ..... docente a tempo indeterminato/con incarico a tempo determinato presso la scuola ..... con la presente comunica il completamento dell’orario previsto per le attività collegiali funzionali all’insegnamento della seguente tipologia: consigli di interclasse, di intersezione e dichiara la non disponibilità ad ulteriori analoghi impegni.

Data.....

firma del docente.....

	Consigli di interclasse/intersezione (T.U. 297/94) N.B. : per le scuole elementari i Consigli di interclasse sono bimestrali (L. 517/77, art.2)	Totale ore
<b>settembre</b>	data	
	orario	
<b>ottobre</b>	data	
	orario	
<b>novembre</b>	data	
	orario	
<b>dicembre</b>	data	
	orario	
<b>gennaio</b>	data	
	orario	
<b>febbraio</b>	data	
	orario	
<b>marzo</b>	data	
	orario	
<b>aprile</b>	data	
	orario	
<b>maggio</b>	data	
	orario	
<b>giugno</b>	data	
	orario	
<b>Totali</b>		

Nella pagina seguente si presenta la scheda per il computo delle ore riferite a:

#### **ATTIVITA' AGGIUNTIVE**

**Articolo 25 comma 1, 2 e 4 CCNL 98/01 mantenuto in vigore dall'art. 28 CCNL 2002/03.**

1. Le attività aggiuntive consistono in attività aggiuntive di insegnamento e attività aggiuntive funzionali all'insegnamento.
2. Le attività aggiuntive, a qualunque titolo prestate, sono deliberate dal collegio dei docenti nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili in coerenza con il piano dell'offerta formativa.
4. Il compenso per le attività aggiuntive d'insegnamento è erogato per le ore effettivamente prestate fino a un massimo di sei ore settimanali.

## Attività aggiuntive funzionali all'insegnamento

CCNL '98/'01 Art. 25 – CCNL '94/'97 art. 54 – CCNI '99 art. 30 tab. D1,D2  
mantenuti in vigore dall'ART. 28 CCNL 2002/05

		.....	.....	Collaborazio- ne con D.S.* CCNL '02/05 art. 31	Incontri L.104/'92 (ex 258)	Totale ore
<b>settembre</b>	data					
	orario					
<b>ottobre</b>	data					
	orario					
<b>novembre</b>	data					
	orario					
<b>dicembre</b>	data					
<b>gennaio</b>	data					
	orario					
<b>febbraio</b>	data					
	orario					
<b>marzo</b>	data					
	orario					
<b>aprile</b>	data					
	orario					
<b>maggio</b>	data					
	orario					
<b>giugno</b>	data					
	orario					
<b>Totali</b>						

\* i compensi per i collaboratori – non più di due unità – sono reperiti nel fondo d'istituto previa contrattazione d'istituto

# La storia infinita

**N**egli ultimi giorni di agosto non c'è stato telegiornale o quotidiano che non abbia parlato o scritto degli insegnanti precari. Quale onore!!! Abbiamo imparato che ci sono i **"precari storici"** (abilitati tramite concorsi, con svariati anni di servizio, anche 20!) e i **"precari sissini"** (abilitati tramite la scuola di specializzazione), due eserciti l'un contro l'altro armati: la famosa "Guerra fra poveri"!!! Fortunatamente per i precari delle materne e delle elementari almeno il problema dei punteggi, per ora, non sussiste, riguarda invece i professori supplenti per i quali sono previsti differenti iter formativi. Che cosa abbia capito l'opinione pubblica non ci è dato sapere, ma, si presume, ben poco, visto che anche per chi è addetto ai lavori, la questione è di difficile comprensione. Una cosa è certa: si è voluto "montare" il problema lasciando che i precari si "scannassero" fra loro (per un pugno di... punti) a colpi di sentenze del T.A.R. o del Consiglio di Stato che si annullavano a vicenda ritornando al punto di partenza dopo mesi e mesi di contestazioni. Probabilmente c'è stato un DISEGNO sotteso di porre l'attenzione su questo FALSO PROBLEMA (che avrebbe potuto essere risolto in modo veloce ed equo con un Decreto Legge che desse pari dignità alle varie abilitazioni equiparando i punteggi) per mascherare così il VERO PROBLEMA: la non immissione in ruolo. Questo infatti è il secondo anno consecutivo di BLOCCO DELLE ASSUNZIONI a fronte di circa 180.000

insegnanti precari di cui la metà con nomina annuale (assunti il primo settembre e licenziati il 31 agosto).

Di chi sono le responsabilità?

Come giustamente ha ricordato il Ministro Moratti: "...in materia di precariato l'attuale Governo ha ricevuto una pesante eredità dal precedente esecutivo". Nulla di più vero, però questo governo si è mosso e si sta muovendo in modo da aggravare la situazione sempre più pesante e vergognosa dei precari che sta diventando una vera e propria EMERGENZA SOCIALE.

E' da più di un anno che i due ministri Moratti/Tremonti motivano le mancate immissioni in ruolo col fatto che ci sono pochi soldi e che devono fare i conti. Se hanno bisogno di aiuto li potremmo aiutare noi, anche perché i conti sono semplici da fare: per quanto riguarda la mancanza di fondi se cercassero bene li troverebbero come hanno trovato i 30 milioni di Euro per tre anni a favore delle scuole paritarie o della possibile assunzione di 20.000 insegnanti di religione.

Il Ministro ha annunciato che a metà settembre presenterà al Consiglio dei Ministri un disegno di legge per il riordino del SISTEMA di RECLUTAMENTO e per riequilibrare i punteggi, per ora a tutto vantaggio dei cosiddetti "sissini". Meglio tardi che mai, ma allora perché non prima? Incompetenza? Impreparazione? O premeditazione? A voi l'ardua sentenza...  
...e la storia continua...

**Alberta Garelli**

## Diritti del disabile

Contestata la non completa applicazione della legge di tutela

**G**aetano Mattera, vice segretario nazionale del SAM, è intervenuto presso il MIUR per sollecitare una corretta applicazione degli articoli 21 e 33 della legge 104/92.

Gli articoli sopraccitati riconoscono infatti ai beneficiari (persone gravemente handicappate e i loro familiari che li assistono continuativamente), il diritto - ove possibile - a scegliere la sede più vicina al proprio domicilio.

Gaetano Mattera ha rilevato che, in taluni casi, la normativa secondaria, emanata dal MIUR, appare in contrasto con il dettato di legge: nelle nomine di incarico a tempo indeterminato, effettuate in base alle graduatorie permanenti, non viene ad esempio data applicazione all'art. 33 della legge 104 laddove prevede il diritto a scegliere la sede di lavoro più vicina per il genitore o familiare lavoratore che assiste continuativamente un parente handicappato convivente.

Anche nella procedura dei trasferimenti si rilevano omissioni nel rispetto della legge: infatti ai beneficiari dell'art. 33 comma 6 (handicappati gravi) non dovrebbe essere applicata la procedura di trasferimento d'ufficio senza il loro consenso.



## Nuova sconfitta del Ministero

**C**ontinuano le sentenze a favore dei maestri discriminati negli incarichi di presidenza. Dopo Gorizia, i giudici di Pistoia, Firenze e Torre Annunziata hanno accolto un ricorso avverso l'esclusione dalle graduatorie. I maestri che hanno già vinto i ricorsi dovranno ora essere inseriti nelle relative graduatorie.

## Prossima apertura

della NUOVA SEDE  
S.A.M.- Gilda di  
ROMA NORD /  
VITERBO

Tel.: 06/99806107

Via A. Sala, 11

00062 Bracciano (Roma)



Ai colleghi del Sam-Gilda romano  
i migliori auguri dalla Redazione

## Visita il nostro SITO



[www.samgilda.it](http://www.samgilda.it)  
[www.samgilda.it](http://www.samgilda.it)



# Quesitario

In questa rubrica daremo risposta ai vostri quesiti



## Interdizione anticipata e formazione

Cari colleghi, sono un'insegnante specialista di lingua straniera in due plessi distanti dello stesso Circolo Didattico, per cui, considerato che la gravidanza mi ha portato diversi problemi di salute, il medico ha proposto l'interdizione. Il problema che intendo sottoporvi è il seguente: nel corso dello scorso anno scolastico ero stata individuata quale destinataria del corso B (Monfortic/INVALSI) ed essendo vicario del Circolo mi sono occupata di tutto ciò che concerneva il programma di aggiornamento, oltre ad aver fatto da tutor alle corsiste A. Purtroppo in Campania il Corso B non ha visto "la luce" per difficoltà di nomina degli esperti e tutto è stato rimandato a questo anno scolastico, creandomi grosse difficoltà per i motivi precedentemente indicati. Mi chiedo: considerato che il corso si svolge una volta alla settimana per tre ore, se presento richiesta di interdizione anticipata dal lavoro per gravidanza a rischio, potrò frequentarlo? Confidando in un sollecito riscontro, vi auguro Buon Lavoro  
Grazie.



**Lucia A.**

*Gentile collega, siccome anche la formazione e l'aggiornamento fanno parte dell'attività lavorativa, ne deduciamo che l'interdizione anticipata per maternità, che comporta l'obbligo di astenersi totalmente dal lavoro, non dovrebbe consentirle, secondo un'interpretazione*

*rigorosa della legge, di frequentare alcun corso di aggiornamento.*

## Attività aggiuntive e obblighi di servizio

Sono Fiorella F. vostra iscritta e docente elementare presso il circolo di Pesian di Prato.

Vorrei conoscere con assoluta certezza la normativa in merito a :

- obblighi spettanti al personale in part-time in relazione alle attività aggiuntive d'insegnamento
- legittimità della richiesta del dirigente di essere presenti in sede tutti i giorni (con orario obbligatorio) anche se non sono iniziate le lezioni.

Attendo fiduciosa un riscontro chiarificatore perché quanto letto sul pronuntuario del 200/2001, in mio possesso, pare sia superato.

**Fiorella F.**

*Cara collega, abbiamo già trattato gli argomenti oggetto dei tuoi quesiti nei numeri precedenti di SAM-Notizie, tuttavia una rinfrescatina alla memoria non guasta, proviamo a risponderti in sintesi:*

*1- Premesso che le attività aggiuntive, in quanto tali non sono obbligatorie per nessuno, per quel che riguarda il personale part-time, l'unica particolarità è che essi sono esclusi dalle attività aggiuntive aventi carattere continuativo;*

*2 - La richiesta del dirigente di essere presenti a scuola ogni giorno è del tutto illegittima. Quando non vi sono attività didattiche, il docente è tenuto alla prestazione nel limite delle 40 ore per Collegi docenti ed incontri collegiali, e fino ad altre 40 per i con-*

*sigli di classe-interclasse nell'arco dell'intero anno scolastico.*

*Superati i limiti di cui sopra si verifica l'effettuazione di orario aggiuntivo che deve essere retribuito in quanto nessuno, neppure l'insegnante, lavora gratis.*

## Settimana corta e festività

Cari colleghi, Sono un'insegnante elementare presso un Circolo Didattico che adotta la settimana corta, vorrei sapere come ci si regola con le festività coincidenti con il sabato? Si recuperano, si perdono, o che altro?

Ringrazio la redazione e saluto.

**Antonietta P.**

*Gentile collega, l'orario di servizio degli insegnanti è atipico rispetto a quello delle altre categorie di dipendenti; esso si articola infatti in orario di insegnamento ed orario per attività funzionali all'insegnamento.*

*Il CCNL prevede ancora che l'orario di insegnamento sia articolato in non meno di 5 giorni.*

*Fatte queste premesse, va detto che se una scuola pratica la cosiddetta settimana corta, ovviamente per gli alunni, i docenti insegnano per cinque giorni e, comunque, nel sesto sono a disposizione per eventuali attività funzionali individuali o collegiali.*

*Quindi il problema del recupero non si pone per i docenti, in quanto comunque sono da considerare in servizio nel sesto giorno, detto anche giorno libero.*

